

Bolognese by birth and French by adoption, Stefano Accorsi is the actor-symbol of a generation thanks to films like *The Last Kiss*, *His Secret Life* and *The Son's Room*. After many successes in Italy he has now settled in Paris where he also established his own production company *Stephen Greep*. He won the David di Donatello award for best actor with the film *Radiofreccia* and during the 59th Venice Film Festival he was awarded the prestigious Volpi Cup for *A Journey Called Love*. He stars alongside Pierfrancesco Favino and Vittoria Puccini in the Lucio Pellegrini's comedy *La vita facile*.

Stefano Accorsi Parigi-Roma A/R

BOLOGNESE DOC MA FRANCESE D'ADOZIONE, È IL VOLTO DI UN'INTERA GENERAZIONE. DOPO UNA TOURNÉE TEATRALE DA TUTTO ESAURITO, A MARZO TORNA AL CINEMA CON LA VITA FACILE DI LUCIO PELLEGRINI.

di Gaspare Baglio

Benedetta primavera del cinema italiano! Poco più di 10 anni sono trascorsi da quando le produzioni nostrane hanno ripreso quota, cominciando a tenere testa ai blockbuster americani. E non solo per i critici che contano: titoli come *L'ultimo bacio*, *Le fate ignoranti* e *La stanza del figlio* hanno letteralmente sbancato i box office, risollestando le sorti delle storie italiane su celluloido. Protagonista del trittico di pellicole "incriminate" un bel ragazzo dallo sguardo malizioso, alle prese con un'affascinante turista nello spot di un gelato diventato cult. Da lì in poi a Stefano Accorsi, forte di un solido background teatrale, sono bastati un paio di *generation movies* per diventare un attore-simbolo nel panorama internazionale, garanzia di successo al botteghino.

Piedi per terra e scelte oculate gli hanno fruttato il prestigioso David di Donatello come miglior attore per *Radiofreccia* di Luciano Ligabue, e la prestigiosa Coppa Volpi alla 59° Mostra Internazionale D'Arte Cinematografica di Venezia per *Un viaggio chiamato amore* di Michele Placido.

Lontano da *rumors* e cronache mondane, l'indimenticabile Carlo de *L'ultimo bacio* vive in Francia, un po' per amore un po' per conquistare terreno anche oltre confine. E deciso a dare una sterzata professionale ha addirittura fondato la casa di produzione *Stephen Greep*.

Nessuna *légion d'honneur* per ora, ma legioni di ammiratrici sì, anche d'Oltralpe, rapite dal fascino dell'eterno bravo ragazzo. Che torna ad infiammare il grande schermo con *La vita facile*, una commedia di Lucio Pellegrini tutta da scoprire.

LF Chi è Luca Manzi?

Un medico che lavora in Africa da 12 anni. Molto amico di Mario Tirrelli – interpretato da Pierfrancesco Favino – un chirurgo di fama che ha fatto tutt'altra vita. Due scelte diverse, causate però dalla stessa donna. È una storia di intrighi nella quale nulla è come sembra.

LF Sul set anche Vittoria Puccini, oltre al suo amico Pierfrancesco Favino. Com'è andata?

Benissimo. L'Africa è un Paese incredibile, che porta le persone ad avvicinarsi e a conoscersi meglio. Risultato: un cast molto unito, solidale e generoso sul lavoro. È stato un momento speciale.

LF Speciale come la sua carriera sempre in crescendo, anche se fin dagli esordi ha saputo dire dei "no"...

Non è facile, ma bisogna seguire il proprio istinto. Una carriera non si costruisce sulla quantità dei film, ma sulla qualità delle scelte. Ogni film è un investimento in cui credo al cento per cento.

LF Cos'è che le fa accettare un ruolo?

La sceneggiatura è la prima cosa: un copione ben scritto è la base. E più le fondamenta sono solide, più la pellicola può andare lontano. Altro elemento fondamentale è il regista, con il quale deve esserci uno scambio reciproco. Mi piace lavorare con persone aperte al dialogo.

LF Come è riuscito a scrollarsi di dosso l'immagine dello spot-tormentone?

Qualche regista ha avuto un po' di pregiudizi, ma mi è stata data presto l'opportunità di fare film di qualità, che mi hanno portato altri lavori. Questo perché ho limitato molto le apparizioni tv: avrei potuto fare pubblicità per almeno 5 anni, ma ho preferito dare uno stop.

LF *Le fate ignoranti*, *L'ultimo bacio* e *La stanza del figlio*: tre film di grande successo. Come ricorda quel periodo?

Bellissimo. Facevo il mestiere dei miei sogni, ero inserito in progetti diversi da quelli che si vedevano nelle sale, e il pubblico apprezzava il mio lavoro. Una grande gioia.

LF Francia-Italia: 1-1?

Sono felice di poter lavorare in 2 diversi Paesi. Il cinema francese copre tanti generi, dai film d'auto-



*L'Africa è un Paese incredibile,
che avvicina le persone.*



*Le mie radici sono in Italia,
ma la mia casa è a Parigi.*

re molto estremi a quelli popolari. E per un attore c'è un potenziale di divertimento enorme. In Italia, invece, ho le mie radici e le sento quando ritorno.

LF Dove si sente a casa?

Oggi come oggi la mia vita si svolge per lo più in Francia e, sebbene mi senta italiano, la mia famiglia è a Parigi, la mia casa è lì.

LF Cosa pensano i "cugini" del cinema italiano?

Finalmente c'è la consapevolezza di una nuova generazione di autori, grazie a pellicole come *Il Divo*, *Go-morra*, *L'ultimo bacio*, *Romanzo criminale* e *La meglio gioventù*. I film di casa nostra sono diffusi e si è creata una nicchia di pubblico affezionato al cinema italiano.

LF Da poco è anche produttore. Piano anti-crisi?

Desiderio di autonomia: sono un attore che ha voglia di raccontare storie ed essere più attivo. Tutto è iniziato con lo spettacolo *Il dubbio*, che ho portato nei teatri italiani insieme a Sergio Castellitto. Adesso sto adattando il film *Pranzo di Ferragosto* per una pièce che mi vedrà protagonista a Parigi ed è in fase di preparazione anche un poliziesco.

LF La sua casa di produzione si chiama Stephen Greep. Strano nome...

Me lo affibbiarono ironicamente i miei cuginetti per un

cortometraggio in super8 che girammo quando avevo 9 anni. Un nome d'arte al quale sono legato affettivamente.

LF Altri progetti francesi?

Il 30 marzo esce *Ti amerò sempre*, dello scrittore e regista Philippe Claudel. Già dalla sceneggiatura ho capito che quel personaggio era scritto per me. Ci sono volute più di 2 ore di colloquio per ottenere la parte, ma alla fine ce l'ho fatta. È un progetto riuscito e sono contento di avervi preso parte.

LF La sua vita facile, se esiste?

Ho una grande fortuna: fare il mestiere dei miei sogni, avere una famiglia che mi dà tanta gioia e poter costruire cose nuove. È un momento felice, ma nella vita ci sono alti e bassi. L'importante è non arrendersi mai.

LF Il regista preferito?

Martin Scorsese, il mio grande amore. E poi Clint Eastwood, Michael Mann e Peter Weir. Tra gli italiani apprezzo tantissimo Paolo Sorrentino e Matteo Garrone. Tra i francesi Jacques Audiard.

LA VITA FACILE

Due storie d'amore e almeno quattro tradimenti: questa è *La vita facile*. Il famoso chirurgo Mario Tirelli (Pierfrancesco Favino) decide all'improvviso di partire per l'Africa e aiutare il suo amico storico Luca Manzi (Stefano Accorsi), che da tempo si è stabilito in Kenya per costruire un ospedale. Tra loro Ginevra (Vittoria Puccini), che i due amici hanno conosciuto insieme ma che poi ha deciso di sposare Mario. L'amore non è come appare, il buono nemmeno e il cattivo non sembra tale. Chi avrà il coraggio di tirare fuori la verità? Chi sbroglierà la matassa di tre vite facili che si sono terribilmente complicate? Appuntamento nei cinema per scoprirlo.

*Voglio riprovare
al più presto
l'emozione
del teatro.*



VITTORIA PUCCINI

Occhi azzurri, riccioli biondi e viso delicato: Vittoria Puccini è balzata agli onori delle cronache per la fiction di successo *Elisa di Rivombrosa*, e dal 2003 continua la carriera sul piccolo schermo parallelamente al cinema d'essay. Non a caso Pupi Avati la sceglie per la storia jazz *Ma quando arrivano le ragazze?*, Sergio Rubini le offre un ruolo in *Colpo d'occhio* e Gabriele Muccino le passa il testimone che fu di Giovanna Mezzogiorno per *Baciami ancora*, sequel del celebre *L'ultimo bacio*. Nel prossimo futuro di Vittoria la miniserie Rai *Violetta*, liberamente ispirata alla *Traviata* di Giuseppe Verdi.

PIERFRANCESCO FAVINO

Talento e fascino da vendere, Pierfrancesco Favino fa il pieno di ruoli in film di serie A, come *La sconosciuta* di Tornatore, *L'ultimo bacio* di Muccino e *Cosa voglio di più* di Soldini. Nel 2005 *Romanzo criminale* di Placido gli fa vincere il David di Donatello come migliore attore non protagonista, e *Saturno contro* di Ozpetek il *Premio Diamanti al Cinema*. Instancabile, non si fa sfuggire collaborazioni internazionali con attori del calibro di Ben Stiller e registi come Ron Howard e Spike Lee, mentre in tv è stato Enzo Ferrari, il ciclista Gino Bartoli e il sindacalista Giuseppe Di Vittorio.



LF È dura per un attore italiano sfondare all'estero?

Un buon film, indipendentemente dalla nazionalità, può avere un riscontro planetario. E un attore, anche con un progetto locale, può raggiungere la notorietà internazionale. Si sta tornando a un tipo di curiosità e di scambio che si erano persi con la crisi del cinema italiano. C'è un'energia tesa a fare lavori più freschi senza il peso dei grandi cineasti del passato.

LF Dopo il successo de *Il dubbio* tornerà a teatro?

Non è facile coniugare cinema e teatro, ma voglio riprovare al più presto l'emozione del pubblico dal vivo.

LF Prossimo viaggio?

Ho molti progetti in cantiere, ma preferisco parlarne quando sarà il momento.

LUCIO PELLEGRINI

Gli esordi da autore tv e il debutto al cinema con il piccolo grande successo *E allora mambo!*. Era il 1999, e da allora le pellicole di Lucio Pellegrini hanno tutte lo stesso minimo comun denominatore: far riflettere col sorriso. Come *Figli delle stelle*, la commedia "Cohen style" dello scorso anno, e il serial Mediaset *I liceali*.

LF La vita facile è il tuo debutto con una storia drammatica?

Amicizia, tradimenti, segreti e bugie la fanno da padroni, ma è una commedia con tutti gli ingredienti del caso. I tre protagonisti vivono intensamente le loro esistenze e conferiscono una base drammatica alla pellicola, anche se rimane molto divertente.

LF Parte del film è ambientato in Kenya. Difficile?

Ho lavorato con troupe più articolate e complesse da gestire rispetto a quelle italiane. Mi sono confrontato con mondi visivi e produttivi molto diversi.

LF Torni a lavorare con Favino dopo *Figli delle stelle*...



Pierfrancesco è un talento poliedrico che rende al massimo nelle commedie. Ora in un ruolo completamente diverso dal precedente: in *La vita facile* è un medico in carriera che non ha paura di sporcarsi le mani per raggiungere i suoi scopi.

LF Accorsi, invece, è una novità...

Finalmente siamo riusciti a lavorare insieme! Stefano è un attore semplice e naturale, capace di creare grande empatia. Conferisce freschezza al film perché è istintivo.

LF E Vittoria Puccini?

Una donna molto intelligente e con tanta voglia di migliorarsi. Nonostante l'esperienza nelle fiction, ha subito capito come approcciarsi al cinema. Interpreta con candore un personaggio molto ambiguo. È un'attrice sempre alla ricerca di nuove strade da percorrere.

LF Progetti?

Per il momento seguo il viaggio di questo film.

LF E un ritorno in tv?

Vedremo. Adesso mi dedico al cinema con molto piacere. G.B.